

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6871 R	8 aprile 2014	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 13 novembre 2013 riguardante l'approvazione del progetto della Fondazione Ticino Film Commission e lo stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di CHF 1'870'000.00 nell'ambito del credito quadro di CHF 27'000'000.00 per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012

I.	INTRODUZIONE	2
II.	LO SCOPO PERSEGUITO - LA PIATTAFORMA TEMATICA DELL'AUDIOVISIVO.....	2
III.	LA FILIERA DELL'AUDIOVISIVO QUALE PRIORITÀ DELLA POLITICA ECONOMICA REGIONALE DEL QUADRIENNIO 2012-2015.....	2
IV.	LA CREAZIONE DI UNA FILM COMMISSION PER IL TICINO	3
V.	LA FONDAZIONE TICINO FILM COMMISSION (TFC)	4
VI.	IL PROGETTO E I SUOI OBIETTIVI GENERALI - ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	4
VII.	COSTI D'INVESTIMENTO E COSTI DI GESTIONE.....	6
VIII.	AIUTO PUBBLICO - SOSTEGNO CANTONALE DOPO IL 2017.....	6
IX.	I LAVORI COMMISSIONALI.....	7
X.	PROPOSTA DI AIUTO AI SENSI DELLA LEGGE D'APPLICAZIONE DELLA LEGGE FEDERALE SULLA POLITICA REGIONALE DEL 6 OTTOBRE 2006 (LALPR DEL 22 GIUGNO 2009).....	11
XI.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO	11
1.	Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente.....	11
2.	Collegamenti con il Piano finanziario degli investimenti (PFI) 2012/2015.....	12
XII.	CONCLUSIONI.....	12

I. INTRODUZIONE

Con il messaggio governativo n. 6871 il Consiglio di Stato sottopone al Gran Consiglio per esame il decreto legislativo per lo stanziamento di un credito complessivo CHF 1'870'000.00 quale contributo a fondo perso a copertura dei costi di gestione dell'agenzia operativa della *Fondazione Ticino Film Commission* per il periodo 2014-2017.

II. LO SCOPO PERSEGUITO - LA PIATTAFORMA TEMATICA DELL'AUDIOVISIVO

Il decreto legislativo proposto, in linea con gli obiettivi strategici della politica economica regionale, definisce le basi legali e le condizioni, regolati da un apposito contratto di prestazioni, per gli aiuti finanziari pubblici nell'ambito specifico.

Il progetto è in linea con gli orientamenti del programma d'attuazione della politica economica regionale per il periodo 2012-2015 ed è stato seguito attivamente dalla *piattaforma tematica dell'audiovisivo*. Oltre a funzionari del Dipartimento delle finanze e dell'economia e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, le discussioni hanno visto la partecipazione di Ticino Turismo, di un rappresentante degli enti turistici locali, di importanti realtà produttive - quali la Radiotelevisione Svizzera di lingua italiana (RSI), la Polivideo SA e l'Associazione Film e Audiovisivi Ticino AFAT - nonché degli attori cantonali attivi nella formazione (USI, SUPSI, Conservatorio internazionale di scienze audiovisive).

Al tavolo delle discussioni sono intervenuti, inoltre, i rappresentanti del Festival internazionale del Film di Locarno e del Festival internazionale del cinema giovane Castellarina di Bellinzona.

Al fine di garantire un costante flusso di informazioni tra gli attori del territorio cantonale e la piattaforma tematica, ha partecipato ai lavori anche il rappresentante dell'Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e Vallemaggia a nome di tutti gli Enti regionali per lo sviluppo cantonali.

Nel mese di marzo del 2010 si è tenuta la prima riunione della *piattaforma tematica dell'audiovisivo*, gremio previsto dalla Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR) il cui compito è quello di individuare e attuare modalità operative specifiche volte a raggiungere gli obiettivi della politica economica regionale. In termini generali, per l'audiovisivo, si tratta di accrescere la competitività territoriale attraverso la valorizzazione del potenziale del settore dell'audiovisivo, facendo inoltre beneficiare il territorio di una ricaduta d'immagine positiva per il turismo.

Per meglio definire le potenzialità del settore, in accordo con la piattaforma tematica, è stato attribuito in data 14 luglio 2010 un mandato specifico alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana (USI) ha elaborato uno studio di base dell'audiovisivo conclusosi nel mese di giugno 2011.

III. LA FILIERA DELL'AUDIOVISIVO QUALE PRIORITÀ DELLA POLITICA ECONOMICA REGIONALE DEL QUADRIENNIO 2012-2015

Per quanto attiene alla filiera dell'audiovisivo in generale, il messaggio governativo ricorda che grazie ai risultati dello studio di base e alle discussioni della piattaforma tematica dell'audiovisivo, il 13 luglio 2011 il Cantone Ticino ha confermato l'implementazione della filiera quale *priorità della politica economica regionale* del quadriennio 2012-2015.

Nel corso del citato quadriennio, oltre al progetto qui in esame, si stanno mettendo in atto misure volte a:

- sostenere la messa in rete dei servizi per la produzione, postproduzione e per il cinema d'animazione;
- creare un centro di competenze per la digitalizzazione e valorizzazione degli archivi audiovisivi;
- sviluppare proposte formative per il mercato regionale e internazionale;
- sostenere il Palazzo del cinema di Locarno.

Si prevedeva pure di sostenere l'elaborazione del concetto del Centro congressuale di Muralto (nel frattempo accantonato dalle Ferrovie Federali Svizzere) per eventuali sinergie con il Festival internazionale del Film di Locarno.

Per i dettagli sulle principali attività in corso si rimanda integralmente al messaggio n. 6871 (in particolare al punto 1).

IV. LA CREAZIONE DI UNA FILM COMMISSION PER IL TICINO

Nello studio di base sul settore dell'audiovisivo è stata affrontata anche l'ipotesi di massima in merito alla creazione di una *Film Commission* per il Ticino.

I compiti principali di una *Film Commission* sono di promuovere le *location* più adatte per la realizzazione di opere cinematografiche e audiovisive, e di offrire alle produzioni servizi e incentivi come ulteriore attrattiva.

La SUPSI ha fornito le prime valutazioni preliminari nonché stime di massima dell'impegno economico necessario per avviare una simile attività.

Sulla scorta di tali informazioni si è reso necessario un ulteriore approfondimento con l'obiettivo, assieme agli attori del territorio potenzialmente interessati dal progetto, di identificare il modello imprenditoriale e un piano degli affari condiviso e sostenibile, elaborato su misura per il Cantone Ticino. Tale lavoro di concretizzazione è stato svolto immediatamente a seguito dei lavori della SUPSI, con l'attribuzione di un mandato alla C2B Sagl di Muralto che, insieme ad un gruppo ristretto della piattaforma tematica, ha sviluppato la documentazione di riferimento per il progetto consegnando il proprio rapporto nel mese di dicembre del 2011.

Il 2012 è stato consacrato al coinvolgimento formale dei potenziali beneficiari di una *Film Commission*. In particolare, l'Ufficio per lo sviluppo economico ha proceduto con degli incontri bilaterali per valutare tempi e modalità di una loro partecipazione pro-attiva nel progetto. Nel frattempo la neonata *Associazione Film Audiovisivi Ticino* ha avuto modo di consolidarsi, condividendo al proprio interno la partecipazione al progetto.

Questo percorso - come ricorda il messaggio governativo - seppur lungo e dispendioso in termini di risorse umane e finanziarie, ha permesso, oltre all'approfondimento degli aspetti tecnici ed economici, di raggiungere una condivisione degli obiettivi da perseguire. Ciò ha portato, il 14 marzo 2013, alla costituzione della *Fondazione Ticino Film Commission*.

V. LA FONDAZIONE TICINO FILM COMMISSION (TFC)

La *Fondazione Ticino Film Commission (TFC)* è divenuta da pochi mesi una realtà grazie alla volontà dei seguenti 4 enti membri fondatori:

1. AFAT, Associazione Film Audiovisivi Ticino (rappresentata da Michela Pini, nominata Presidente del Consiglio di Fondazione);
2. Gruppo registi e sceneggiatori indipendenti della Svizzera italiana (Niccolò Castelli, Vice-presidente del Consiglio di Fondazione);
3. Ente ticinese per il turismo (Elia Frapolli, membro del Consiglio di Fondazione);
4. Festival del film di Locarno (Mariangelo Timbal, membro del Consiglio di Fondazione).

Per i dettagli riguardanti questi soggetti e sul ruolo che svolgeranno in futuro si rimanda integralmente al messaggio n. 6871 (punto 2).

Lo studio della C2B Sagl ha identificato ulteriori potenziali beneficiari della presenza di una *Film Commission* in Ticino che al momento però, per motivi diversi, non partecipano in modo attivo alla TFC ma sono disponibili per collaborazioni future. Tra questi potenziali beneficiari è importante citare la RSI, HotellerieSuisse Ticino e l'Unione Trasporti Pubblici e Turistici Ticino (UTPT).

La scelta di Locarno quale sede della fondazione rappresenta un ulteriore elemento di identificazione sia a livello locale che internazionale, in grado di dare prestigio e credibilità alla *Film Commission*, in quanto la città è ampiamente riconosciuta nell'industria cinematografica quale sede dell'omonimo Festival del film.

VI. IL PROGETTO E I SUOI OBIETTIVI GENERALI - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il messaggio governativo (al punto 3) ricorda con dovizia di particolari che una Film Commission è un organismo - pubblico o privato - senza scopo di lucro, che opera con l'obiettivo di attrarre sul proprio territorio di riferimento produzioni audiovisive di vario genere come film, serie televisive, documentari, video musicali, pubblicità, ecc. Il fine principale di questo tipo di organizzazione consiste nel generare ricadute economiche di vario tipo, per esempio incrementando l'attività delle imprese locali, creando occupazione e generando importanti effetti a livello di immagine turistica.

Il modello di *Film Commission* incarna una realtà diffusa e generalmente riconosciuta, tanto che la sua presenza rappresenta spesso per i produttori un importante prerequisito nella scelta delle *location* dove produrre. Queste organizzazioni operano spesso a livello nazionale, regionale o di città, a dipendenza dell'estensione e dell'attrattiva del territorio. Esistono inoltre numerosi *network* che riuniscono tali strutture sia a livello nazionale che internazionale allo scopo di coordinarne le attività e di favorirne gli scambi. Tra questi si ricordano a livello svizzero la Film Location Switzerland, a livello europeo la European Film Commission Network (EU-FCN) ed a livello globale l'Association of Film Commissioners International (AFCI).

Alla Commissione della gestione e delle finanze è sembrato che i seguenti servizi standard abitualmente proposti dalle Film Commission dovrebbero essere caratterizzanti e qualificanti anche per quella ticinese:

- **Informazioni generali:** riguardo a geografia, clima, trasporti, politica, leggi ed economia del paese che ospita la produzione.

- **Location scouting:** servizio di assistenza nella ricerca dei luoghi e degli scenari adatti sul territorio di competenza.
- **Mappatura delle professionalità:** raccolta e messa a disposizione dei dati riguardanti le aziende e le figure professionali attive nel settore dell'audiovisivo a livello locale.
- **Assistenza logistica:** informazioni e assistenza nell'identificazione delle infrastrutture necessarie alla produzione e dei vari tipi di servizi utili, tra cui quelli riguardanti l'ospitalità e la mobilità sul territorio.
- **Permessi:** assistenza nel contatto con le istituzioni pubbliche e private per l'erogazione di permessi speciali di ripresa.
- **Convenzioni:** stipulazione di accordi con i fornitori locali per la messa a disposizione delle produzioni di prodotti e servizi a condizioni agevolate.

A questi servizi dovrebbero aggiungersi anche quelli tipici di Film Commission medio-grandi:

- **Supporto logistico:** messa a disposizione di spazi per la pre-produzione, la produzione e la post-produzione (strutture comprendenti locali per il *casting* e il trucco e per la lavorazione del materiale girato, posteggi, locali tecnici, ecc.).
- **Assistenza alla produzione:** personale qualificato in grado di assistere in modo diretto e costante la produzione durante il periodo di riprese per far fronte a necessità che richiedono soluzioni locali.
- **Sviluppo delle professionalità:** formazione di nuovo personale specializzato e aggiornamento delle figure professionali presenti sul territorio in collaborazione con vari istituti di formazione.
- **Promozione della produzione locale:** promozione attiva dei prodotti audiovisivi e delle figure professionali e artistiche locali tramite accordi con distributori, sale cinematografiche e festival nazionali e internazionali.

Più problematica e ostica sembra essere nella situazione congiunturale attuale la proposta di servizi di **Film Fund**, ovvero la messa a disposizione di contributi finanziari diretti a sostegno delle produzioni audiovisive per la realizzazione di una o più fasi della propria lavorazione, che rappresenta spesso un fattore determinante nella scelta di una location. Normalmente la condizione vincolante per l'erogazione di tali aiuti è che la produzione sia realizzata a livello locale, garantendo in tal modo delle ricadute sia di tipo economico che a livello di immagine.

Riguardo al modello organizzativo, che prevede la costituzione di una società di capitale (Sagl) denominata *Southern Switzerland Film Commission sagl*, cui demandare i ruoli operativi legati al funzionamento della *Film Commission* stessa, si rimanda integralmente al messaggio n. 6871 (punto 3.2). La Società di capitale *Southern Switzerland Film Commission sagl*, che verrà costituita unicamente al momento dell'approvazione da parte del Parlamento del finanziamento oggetto del presente messaggio, risulterà controllata al 100% dalla fondazione che, a scadenze regolari, fisserà gli obiettivi e metterà a disposizione il budget necessario.

Per la *Southern Switzerland Film Commission Sagl*, dal punto di vista operativo, è prevista una forma di sviluppo a livelli. Per i dettagli si rimanda integralmente al messaggio governativo (punto 3.2).

VII. COSTI D'INVESTIMENTO E COSTI DI GESTIONE

Riguardo ai dettagli sui costi di investimento della *Southern Switzerland Film Commission Sagl*, stimati in CHF 150'000.00 (investimento computabile), e sui costi di gestione veri e propri del braccio operativo della fondazione - il conto economico previsionale per i primi 4 anni di funzionamento della *Southern Switzerland Film Commission* prevede un contributo annuo ricorrente (su 4 anni) di CHF 1'720'000.00 - si rimanda al punto 3.2 del messaggio governativo.

Riassuntivamente, il finanziamento pubblico complessivo per il lancio e l'operatività della *Southern Switzerland Film Commission Sagl* ammonta dunque a:

Investimenti iniziali	CHF	150'000.00
Contributo annuo ricorrente (su 4 anni)	<u>CHF</u>	<u>1'720'000.00</u>
TOTALE DA STANZIARE	CHF	1'870'000.00

VIII. AIUTO PUBBLICO - SOSTEGNO CANTONALE DOPO IL 2017

Lo studio di base realizzato da SUPSI e USI riguardante il settore dell'audiovisivo nella Svizzera italiana individua tre diverse categorie di effetti economici che una *film commission* può produrre:

- **Effetti diretti** generati dalle spese della società di produzione per l'acquisto locale di servizi e prodotti necessari alla lavorazione del prodotto audiovisivo;
- **Effetti indiretti** che riguardano le aziende coinvolte indirettamente nella lavorazione di un prodotto audiovisivo (varie attività legate alla presenza della troupe, ma estranee alla lavorazione stessa);
- **Effetti indotti** che derivano ad esempio dai flussi turistici stimolati dalla rappresentazione paesaggistica, culturale e sociale del territorio.

Attualmente non esistono studi dettagliati che quantifichino gli effetti economici complessivi lasciati sul territorio dalla realizzazione di opere audiovisive in Ticino. Tale processo necessiterebbe, infatti, di un'importante e dettagliata base di dati provenienti dall'economia locale. L'unico dato significativo in questo senso riguarda le ricadute economiche del Fondo Film Plus che nel periodo dal 2005 al 2011, a fronte di CHF 2'714'000.00 di sussidi erogati per la realizzazione di 66 produzioni, ha stimato le ricadute economiche per la Svizzera italiana in circa 20 milioni di franchi.

La *Southern Switzerland Film Commission Sagl* sarà sottoposta a un rigoroso controllo dei risultati ottenuti. Data la tipologia del progetto, ma anche degli elevati potenziali effetti economici, il progetto è stato scelto tra quelli prioritari da monitorare in ambito di politica economica regionale da parte dell'Osservatorio delle politiche economiche dell'Istituto di ricerche economiche dell'USI (O-pol).

Considerate le esperienze di altri organismi simili a livello nazionale e internazionale è possibile affermare però già sin d'ora che una *Film Commission* ben difficilmente è in grado di auto sostenersi. Gli importanti benefici generati sul territorio dalla propria presenza difficilmente si riflettono sull'organizzazione stessa impedendole così di autofinanziarsi per operare in modo autonomo.

Una *Film Commission* legittima la propria esistenza grazie agli effetti economici diretti, indiretti e indotti che genera all'interno del proprio territorio di riferimento. Tali effetti, anche

grazie a quello moltiplicatore, devono raggiungere un livello e un'intensità tali da giustificare appieno i costi di investimento e di gestione relativi alla presenza di questa organizzazione.

Come ricorda il messaggio governativo l'obiettivo a tendere a partire dal 2017 sarà dunque *il maggior finanziamento privato possibile*, ben sapendo che vi sarà una quota di finanziamento residuale che dovrà essere coperta da sussidi pubblici. Sarà la Film Commission stessa a fornire le indicazioni su un possibile *mix* delle fonti di finanziamento che dovranno essere messe a disposizione se il progetto vorrà consolidarsi a partire dal 2017.

IX. I LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione della gestione e della finanze nominò il relatore Carlo Luigi Caimi nella seduta del 19 novembre 2013.

Essa ha trattato il messaggio governativo nelle sue sedute del 28 gennaio 2014 (presentazione messaggio e discussione), dell'11 febbraio 2014 (audizione di Michela Pini, in qualità di Presidente del Consiglio di fondazione della Fondazione Ticino Film Commission, e di Villi Hermann, in veste di regista, sceneggiatore e produttore cinematografico), del 18 febbraio 2014 (discussione), del 25 febbraio 2014 (discussione), dell'11 marzo 2014 (presentazione della posizione dei Gruppi) e dell'8 aprile 2014 (discussione finale e firma del rapporto commissionale).

Vista l'importanza per le valutazioni e le conclusioni commissionali si riportano qui di seguito ampi stralci delle audizioni di Michela Pini e di Villi Hermann.

Michela Pini, Presidente del Consiglio di fondazione della Fondazione Ticino Film Commission:

Relatore: "Cosa potrebbe offrire il Cantone Ticino in tale ambito, considerando che alcune Regioni dell'Italia settentrionale - ad esempio il Trentino (Trentino Film Commission), la Lombardia (Lombardia Film Commission), il Piemonte (Film Commission Torino Piemonte) e la Valle d'Aosta (Film Commission Vallée d'Aoste) - dispongono di notevoli mezzi per garantire la presenza sul loro territorio di produzioni cinematografiche. In altre parole, quali sarebbero le prospettive di una Film Commission ticinese in un contesto fortemente concorrenziale, in particolare in riferimento agli obiettivi, indicati nel progetto, di dare lavoro al personale specializzato locale (residente), di valorizzare le capacità e le competenze professionali esistenti e di promuovere l'industria cinematografica e audiovisiva cantonale."

Michela Pini: "Occorre innanzitutto precisare che l'obiettivo principale della Film Commission non consisterà solo nell'attrarre altre produzioni cinematografiche nel Cantone Ticino; si tratta infatti di un fenomeno già esistente, tanto che mediamente ogni anno tra quattro e sei produzioni cinematografiche nazionali o estere giungono in Ticino oppure fanno domanda per arrivarvi. I motivi possono essere diversi:

- le condizioni climatiche favorevoli (nel settore del cinema una giornata di pioggia significa la perdita di parecchi soldi);
- una maggiore facilità a effettuare riprese nelle località ticinesi (Locarno, Bellinzona, Lugano, Mendrisio, Chiasso, ecc.) rispetto ad esempio a Zurigo;
- il fatto che la storia del film si svolge sul nostro territorio, ad esempio la pellicola "Die schwarzen Brüder" (2013), che è stata in parte girata in Valle Verzasca e in Vallemaggia;

- la varietà (laghi, montagne, ecc.) e la bellezza del paesaggio; le riprese del film per la televisione germanica "Therese geht fremd" (2011), prodotto da ZDF, e della pellicola bollywoodiana "Dhoom 3" (2013) sono state effettuate parzialmente in Ticino proprio per questa ragione.

In tal senso il ruolo primordiale della Film Commission sarà di ricevere, esaminare e portare avanti le richieste che giungeranno da produzioni estere o nazionali intenzionate a girare in Ticino; si tratterà insomma di svolgere il medesimo lavoro effettuato dalla FTFC, malgrado la Film Commission non fosse ancora attiva, per supportare in loco la troupe indiana del film bollywoodiano "Dhoom 3", facendo tra l'altro da tramite con gli albergatori, la Verzasca SA, Elitico, ecc. Risulta ovvio che la Film Commission avrà comunque il compito di attirare un numero maggiore di produzioni, questo pubblicizzando il Cantone presso i principali mercati internazionali legati al cinema (Berlino, Cannes, ecc.).

Ricorderei infine che una troupe cinematografica, composta di norma da decine di persone, genera in una settimana un indotto economico che varia tra CHF 50'000.- e CHF 100'000.-."

Relatore: "Dato che le produzioni già si recano per scelta loro in Ticino, sarebbe interessante capire quale valore aggiunto apporterebbe la Film Commission, anche perché nel Cantone sono già presenti da una parte due realtà importanti - RSI e Polivideo SA - che sono attive (pure) in tale ambito, dall'altra case di produzioni, sì piccole ma di qualità. Al riguardo non posso non rilevare che nel messaggio in oggetto si afferma a chiare lettere che una Film Commission, anche di dimensioni medio-grandi, ben difficilmente sarà in grado di autofinanziarsi, per cui i contributi del Cantone proseguiranno verosimilmente anche dopo l'esaurimento, nel 2017, del credito di 1.87 milioni di CHF. Trovo peccato che in questa iniziativa sembra essere del tutto sconosciuto il concetto di cooperazione tra pubblico e privato."

Michela Pini: "È vero che vi sono già produzioni che decidono spontaneamente di effettuare riprese in Ticino. È però altrettanto vero che non tutte le richieste di girare nel Cantone vengono esaudite positivamente; non sono pochi infatti i casi in cui delle produzioni, mancando una struttura adeguata per accoglierle, rinunciano a recarsi in Ticino, virando spesso verso altre località ubicate in Italia, Germania o Austria. Al momento attuale chi vuole girare in Ticino si rivolge di norma o a società private - che però non hanno sufficienti mezzi - oppure, se non sa a chi indirizzarsi, a Ticino Turismo, che si ritrova tuttavia in difficoltà non essendo un suo compito quello di supportare le produzioni cinematografiche. Propongo un esempio concreto: ZDF, per realizzare le riprese del film "Therese geht fremd", ha contattato dapprima Ticino Turismo, che ha fornito comunque un grande sostegno, e poi si è rivolta a noi, ovviamente più pratici in tale settore, ricevendo il miglior supporto possibile; tuttavia, non esistendo in Ticino una vera e propria struttura destinata a questo tipo di attività, la ZDF ha deciso di fare capo a tecnici provenienti esclusivamente dalla Germania.

Lo scopo di avere una Film Commission è proprio quello di poter seguire sin dall'inizio una produzione, proponendole le figure professionali adatte attive a livello locale nel campo dell'audiovisivo (elettricisti, tecnici del suono, costumiste, truccatrici, ecc.). Così facendo, risulterebbe possibile aumentare il lavoro nel settore cantonale della cinematografia, al momento piuttosto scarso, e di conseguenza non far scappare, come avviene purtroppo oggi, tutte le nuove leve (tecnici o artisti) verso altri lidi (Zurigo, Ginevra, Roma, ecc.).

La Film Commission prevede una serie di incentivi personalizzati. Per spiegare di che cosa si tratta, faccio un semplice esempio. Si incontra al Festival internazionale del cinema di Berlino una produzione inglese interessata a girare nella nostra regione; si invita il regista e il produttore a visitarla per qualche giorno, offrendo loro ovviamente l'albergo, i pasti, il trasporto, ecc. Se l'esito è positivo, arrivano con una troupe di 30-40 persone e si fermano da una settimana a un mese, comportando un indotto economico di non poco conto (fornitura di lavoro a persone residenti e a ditte locali, pernottamenti in alberghi, consumazioni in ristoranti e bar, ecc.) e facendo beneficiare il territorio di una ricaduta d'immagine positiva per il turismo.

Le case di produzioni cinematografiche ticinesi (Imago Film SA, Venturafilm, ecc.) realizzano film che, nel migliore dei casi, vengono proiettati in Svizzera. Per contro pellicole come "Therese geht fremd", senza parlare della fiction "Dhoom 3", sono viste da numerose persone al di fuori dei confini nazionali.

Ritengo infine che uno dei compiti primari della FTFC - di cui fanno parte l'Associazione film audiovisivi ticinese (AFAT), il Gruppo registi e sceneggiatori indipendenti della Svizzera italiana (GRSI), il Festival del film di Locarno e Ticino Turismo - risiede nel cercare sponsor e finanziamenti privati. Questo però verrà eseguito solo dopo un anno o due di attività della Film Commission, perché innanzitutto occorre disporre di dati che consentano di capire qual è l'effettivo impatto economico sul territorio delle sue attività; sono convinta che, una volta acquisite queste informazioni, risulterà meno complicato ottenere finanziamenti presso privati o fondazioni."

Relatore: "Relativamente al personale della Film Commission, si prevede di assumere un direttore a tempo parziale (a metà tempo il primo anno e al 70% dal secondo anno) e un project manager, di cui non si precisa la percentuale lavorativa. Mi chiedo se tale dotazione sia sufficiente per svolgere tutte le attività, diverse e variegate, descritte oggi."

Michela Pini: "Il ruolo di queste due figure consisterà essenzialmente nel riuscire a creare la Film Commission, che definirei una sorta di start-up. A occuparsi del supporto concreto alle case di produzione che giungeranno in Ticino saranno dei professionisti attivi in loco, i quali verranno pagati da queste ultime.

Mi immagino un direttore che, allo scopo di attirare nel Cantone un maggior numero di troupe cinematografiche, partecipa ai principali mercati internazionali legati al cinema pubblicizzando la Film Commission. La funzione di project manager dovrà per contro essere rivestita da una persona che conosce molto bene il territorio; a questa figura toccherà accogliere le produzioni, facendo da tramite con i vari attori presenti nel Cantone (albergheria, settore audiovisivo, autorità, ecc.).

Vorrei ancora precisare che, tra i campi di attività della RSI, non figura quello in cui sarà attiva la Film Commission. La RSI coproduce pellicole con le case di produzione locali (Imago Film SA, Venturafilm, AMKA Films Productions SA, ecc.), ma non si occupa di sostenere in loco produzioni estere o provenienti dal resto della Svizzera. Così come le case di produzione ticinesi producono i propri film e non fungono da "service" per altre produzioni che girano in Ticino."

Attilio Bignasca: "Se ho ben compreso, il ruolo di direttore della Film Commission dovrà essere occupato da un buon acquirente, figura piuttosto rara (e ambita) alle nostre latitudini. È chiaro che se si riuscirà a trovare una persona valida, ben difficilmente questa rimarrà in Ticino più di qualche mese, magari allettata da prospettive di carriera più interessanti dal profilo finanziario (e non)."

Michela Pini: "Non sarei così pessimista. Sono certa che la persona che avrà la fortuna e la bravura di essere assunto quale direttore della Film Commission si terrà ben stretto questo impiego, anche se a metà tempo; ricordo che chi è attivo in Ticino nel mondo del cinema e dell'audiovisivo lavora sempre su mandati a tempo determinato (di solito della durata di qualche mese), per cui un lavoro anche a tempo parziale con un mandato di due anni è una grande occasione.

Mi permetto di concludere precisando che il fatto stesso che l'AFAT, il GRSI, il Festival del film di Locarno e Ticino Turismo siano riusciti a mettersi d'accordo significa che si crede veramente nel progetto di istituire una Film Commission nel Cantone Ticino."

Villi Hermann, regista, sceneggiatore e produttore cinematografico:

Relatore: "La Commissione gradirebbe sapere da Villi Hermann, in base alla sua grande esperienza quale rinomato regista e produttore nella scelta di location per opere cinematografiche, da una parte come potrà inserirsi la Film Commission nel contesto concorrenziale di strutture simili ma di dimensioni più grandi presenti nell'Italia settentrionale, dall'altra quali sono i presupposti fondamentali affinché essa riesca a concretizzare gli obiettivi indicati nel progetto, in particolare dare lavoro al personale specializzato locale (residente), valorizzare le capacità e le competenze professionali esistenti e promuovere l'industria cinematografica e audiovisiva cantonale."

Villi Hermann: "Preciserei innanzitutto che più che di una Film Commission, termine un po' grandiloquente, bisognerebbe parlare di un'agenzia. In Italia le Film Commission funzionano bene nelle Regioni ricche, cioè in Trentino (Trentino Film Commission), Lombardia (Lombardia Film Commission), Piemonte (Film Commission Torino Piemonte) e Valle d'Aosta (Film Commission Vallée d'Aoste), quindi in Regioni vicine a noi.

La proposta avanzata con il messaggio 6871 costituisce in pratica la fase embrionale di istituzione di una Film Commission, in quanto le risorse messe a disposizione (CHF 120-150'000.-) sono piuttosto limitate; a titolo comparativo, per fare un solo esempio, menzionerei che la produzione dell'ultimo film di Erik Bernasconi ("Fuori mira") ha ricevuto ca. € 350-400'000 per girare in Alto Adige, a Merano e Bolzano. Ritengo importante che si capisca che gli anni 2014-2017 sono un periodo di prova, durante il quale bisognerà dimostrare che grazie alle attività della Film Commission è stato possibile da una parte attirare nel Cantone produzioni provenienti dall'estero o da oltre Gottardo, dall'altra mantenerci quelle ticinesi. Al termine di questo periodo, in caso di esiti positivi, occorrerà valutare l'eventualità di aumentare il fondo a disposizione della Film Commission.

Cito un altro esempio. Ho appena coprodotto - la mia è una partecipazione minoritaria - il film "La buca" di Daniele Cipri, con Sergio Castellitto e Rocco Papaleo. Dato che la produzione, tenuto conto della sceneggiatura, voleva assolutamente effettuare le riprese in Ticino, abbiamo provveduto a ospitarla per alcuni giorni allo scopo di effettuare sopralluoghi (il cosiddetto "location scouting") alla ricerca di scenari adatti per girare. Alla fine la scelta è caduta sulla località di San Bernardino, con una parte della troupe che però ha soggiornato a Bellinzona; inoltre, per una decina di giorni alcuni giovani tecnici residenti hanno collaborato con la produzione. Questo è un aspetto a cui tengo molto: la Film Commission, se funziona bene, può essere l'occasione per dare una certa continuità lavorativa ai nostri tecnici e registi, in modo che rimangano in Ticino. Al riguardo, ricordo ancora che ho coprodotto l'opera prima di Erik Bernasconi "Sinestesia" (2010), le cui riprese sono state effettuate quasi completamente a Bellinzona, e il lungometraggio "Tutti giù" (2012) di Niccolò Castelli, altro giovane regista ticinese.

La Film Commission deve provare ad attirare in Ticino, facendo leva sull'amenità del paesaggio e sulle condizioni climatiche, delle grosse produzioni straniere o provenienti da oltre Gottardo. Tuttavia queste ultime vengono unicamente se vi è la garanzia che possono trovare in loco persone (maestranze) che offrono adeguati servizi tecnici, ciò per varie ragioni, ma innanzitutto poiché conoscono il territorio e parlano la lingua del posto. Ebbene, una Film Commission potrebbe garantire continuità anche in tal senso."

Relatore: "Villi Hermann ha avuto modo di comunicarmi personalmente che alcune Film Commission italiane pongono condizioni assai precise e vincolanti alle produzioni (co)finanziate."

Villi Hermann: "La Film Commission che si sta tentando di mettere in piedi disporrà nella sua fase embrionale di poche risorse, per cui non sarà possibile fissare dei paletti; tuttavia se un domani il progetto dovesse riscontrare successo e avere a disposizione maggiori mezzi finanziari, allora sì che bisognerà stabilire precisi vincoli. In altre parole, le produzioni eventualmente finanziate dalla Film Commission saranno tenute, dopo negoziazioni, a girare nel Cantone un determinato numero di giorni, a utilizzare tecnici del posto, a soggiornare in alberghi della regione, a rispettare le condizioni di lavoro vigenti (livello dei salari), ecc., di modo che l'investimento effettuato abbia un indotto sul territorio."

Relatore: "Dall'audizione tenutasi in precedenza con Michela Pini, intervenuta quale Presidente del Consiglio di fondazione della Fondazione Ticino Film Commission (FTFC), è emerso che non sono poche le produzioni che già decidono autonomamente di effettuare riprese in Ticino. Chiedo a Villi Hermann quale valore aggiunto apporterebbe la creazione di una Film Commission rispetto alla situazione attuale."

Villi Hermann: "Di aspetti utili ve ne sarebbero diversi, tra cui la possibilità di realizzare una mappatura delle professionalità - cioè la raccolta e la messa a disposizione dei dati riguardanti

le aziende e le figure professionali attive nel settore dell'audiovisivo a livello locale - e la creazione del servizio di "location scouting" per la ricerca dei luoghi e degli scenari adatti.

Più in generale, l'istituzione della Film Commission avrebbe l'indiscusso vantaggio di porre le basi affinché sia possibile accogliere e supportare adeguatamente le varie produzioni che decideranno di girare in Ticino, non da ultimo risolvendo il fastidioso problema costituito da quelli che definisco i "maledetti" permessi (per posteggiare, per girare in determinati luoghi, ecc.)."

Relatore: "Gradirei sapere se Villi Hermann ritiene sufficiente la dotazione di personale di cui beneficerà la Film Commission; ricordo che si prevede di assumere un direttore a tempo parziale (a metà tempo il primo anno e al 70% dal secondo anno) e un project manager."

Villi Hermann: "L'idea è di iniziare in maniera prudente e con infrastrutture minime e, soprattutto, di procedere un passo alla volta; non bisogna infatti dimenticare che in tale ambito siamo confrontati con una forte concorrenza esercitata da alcune Regioni dell'Italia settentrionale (Aosta, Piemonte, Trentino, ecc.). Risulta ovvio che, qualora l'iniziativa avesse successo e quindi dovesse aumentare in modo considerevole il numero di produzioni che intendono girare in Ticino, si potrebbe valutare l'eventualità di assumere nuovo personale.

Concluderei ribadendo l'importanza di garantire una certa continuità lavorativa a giovani ticinesi e residenti che credono nell'audiovisivo, non solo legato al cinema, ma anche al settore della pubblicità, assai vivace, o a quello della produzione documentaristica.

Più in generale, l'istituzione della Film Commission avrebbe l'indiscusso vantaggio di porre le basi affinché sia possibile accogliere e supportare adeguatamente le varie produzioni che decideranno di girare in Ticino, non da ultimo risolvendo il fastidioso problema costituito da quelli che definisco i "maledetti" permessi (per posteggiare, per girare in determinati luoghi, ecc.)."

X. PROPOSTA DI AIUTO AI SENSI DELLA LEGGE D'APPLICAZIONE DELLA LEGGE FEDERALE SULLA POLITICA REGIONALE DEL 6 OTTOBRE 2006 (LALPR DEL 22 GIUGNO 2009)

In applicazione della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) - su preavviso della piattaforma dell'audiovisivo, sentita la Commissione consultiva - il Consiglio di Stato propone la concessione di un contributo a fondo perso massimo di CHF 1'870'000.00 per la fase di avviamento di 4 anni della Southern Switzerland Film Commission Sagl, suddiviso tra contributo cantonale, pari a **CHF 1'010'000.00**, e contributo federale, pari a **CHF 860'000.00**. La quota parte federale finanzia l'operatività della Southern Switzerland Film Commission Sagl ad esclusione dei costi d'investimento iniziali.

La Commissione della gestione e delle finanze approva la proposta.

XI. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Il contributo a fondo perso massimo di CHF 1'870'000.-- è a carico del credito quadro di CHF 27'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali per lo sviluppo socio-economico cantonale nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012.

1. Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente

- spese correnti annue: nessuna
- modifiche dell'effettivo del personale: nessuna
- conseguenze finanziarie per i Comuni: nessuna

2. Collegamenti con il Piano finanziario degli investimenti (PFI) 2012/2015

La spesa è prevista a:

- PF, settore 71 posizione 715 1 - Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 27'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali per lo sviluppo socio-economico cantonale nel quadriennio 2012-2015 ed è collegata al WBS:

836 51 3080 Contributi cantonali PR a privati fr. 1'010'000.--

- PF, settore 71 posizione 715 2 - Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012 ed è collegata al WBS:

836 53 3027 Contributi federali PR a privati fr. 860'000.--

TOTALE AIUTI fr. 1'870'000.--

XII. CONCLUSIONI

Alla luce dell'esame effettuato la Commissione della gestione e delle finanze, ritenuto che il progetto dovrà essere costantemente monitorato, invita il Gran Consiglio ad approvare il progetto della *Fondazione Ticino Film Commission* e lo stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di CHF 1'870'000.-- nell'ambito del credito quadro di CHF 27'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012. Il tutto approvando il presente rapporto, unitamente al messaggio n. 6871 del 13 novembre 2013 e al disegno di Decreto legislativo ad esso allegato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Carlo Luigi Caimi, relatore
Bacchetta-Cattori - Brivio - Chiesa (con riserva) -
Garobbio - Gianora - Guidicelli - Kandemir Bordoli -
Lurati S. - Savoia - Solcà - Vitta